Rivista di Riflessioni Letterarie

Cioccolata Fondente

Maggio 2018 - Anno Primo – Numero 1

La rivista si chiama Cioccolata Fondente, poiché al pari della deliziosa leccornia, anche le buone letture sono un nutrimento sfizioso e allungano la vita.

Lo sapevi che…

Il 23 aprile si festeggia la giornata mondiale del libro?

Giorgio Biferali

INTERVISTA a GIORGIO BIFERALI

Giorgio Biferali, giovane scrittore romano di talento, a febbraio di quest'anno, nella scuola media Mazzini, ha fatto un'accattivante presentazione del suo libro **Lo scoiattolo della penna.**

Domanda: Giorgio, hai scritto un saggio su Italo Calvino, intitolato Lo scoiattolo della penna, in cui racconti la nascita del tuo amore per la lettura, tramite i libri di Calvino: potresti spiegarci meglio questo punto?

Risposta: Più che un saggio, il mio è un **racconto illustrato,** dentro ci sono fatti realmente accaduti, sì, si oscilla continuamente tra la vita e le opere di Italo Calvino, ma ci sono anche molte parti di fiction. E poi di saggi su di lui ce n'erano fin troppi.

Credo che **la lettura sia un discorso molto personale**, privato, che nasca in maniera del tutto naturale, spontanea, e avendo una madre insegnante, quand'ero piccolo…

Ricordo che mi regalava un sacco di libri, ma io ho cominciato a leggere nel momento in cui ha smesso di farlo, in cui mi ha lasciato libero di scegliere quali fossero le mie passioni. E **Calvino è stato il primo grande autore che ho amato davvero.**

Domanda: Quali sono i tuoi cinque libri di narrativa più belli?

Risposta: Eh, non è mai facile rispondere a questo genere di domande, ma ci provo, faccio i primi nomi che mi vengono in mente: ***1984* di Orwell, i *Sillabari* di Parise, *La caduta* di Camus, *Nove racconti* di Salinger** e (ovviamente) ***Il barone rampante* di Calvino.**

Domanda: Che letture consiglieresti ai ragazzi della scuola media?

Risposta: Consiglierei un'opera a caso di Calvino, soprattutto tra i primi romanzi, poi magari qualche libro di fiabe, che so, ***Roald Dahl***, il romanzo ***Molto forte, incredibilmente vicino di Safran Foer***. E poi libri di poesia, di tutti i tipi, per abituarsi alla musica delle parole, al ritmo, a guardare anche le piccole cose di questo strano mondo.

Domanda: Come ti organizzi quando scrivi? Hai un luogo/orari preferiti; hai un rituale di riferimento?

Risposta: Mi **piace scrivere nei luoghi affollati**, quelli dove la gente vive, passa, dove magari si prende una piccola pausa, dove ognuno ritrova un momento per sé. Mi piace scrivere nei bar, dove non c'è troppo rumore, però, ed entra una bella luce. Il romanzo l'ho scritto dappertutto, e non solo in Italia. Quando **devo consegnare, però, mi chiudo in luoghi più silenziosi, come le biblioteche**.

Domanda: Nella presentazione che hai fatto alla scuola media Mazzini, gli studenti hanno apprezzato la tua capacità di essere al contempo coinvolgente e intenso: come ti alleni, per affrontare il pubblico?

Consigli di lettura di Giorgio Biferali

Fiabe italiane di Italo Calvino

Barone rampante di Italo Calvino

1984 di Orwell

Sillabari di Parise

La caduta di Camus

Nove racconti di Salinger

Molto forte, incredibilmente vicino di Safran Foer

Matilda oppure Le Streghe di R. Dahl

Risposta: Non mi sono mai allenato, in realtà, credo sia un fatto di abitudine, sono anni che presento i miei libri, che parlo di quello che scrivo davanti a un pubblico di qualsiasi età. All'inizio mi preparavo i discorsi, spesso sbiancavo, tremavo, ma adesso sono tranquillo, forse perché ho capito il segreto più importante**: essere me stesso.**

Domanda: Giorgio, hai scritto dei saggi, articoli di giornale ed un recente romanzo d'amore, **L'Amore a venti anni**, che mi pare sia autobiografico (considerato che parli di una madre insegnante di filosofia, etc.); nella tua veste di scrittore, quale è il genere letterario che preferisci trattare?

Riposta: Scrivo sempre con **un'impronta narrativa, anche sui giornali**. Dopo aver scritto un **diario di viaggio su e con Nanni Moretti** (con Paolo Di Paolo) e un racconto illustrato per ragazzi, sentivo che era arrivato il momento di scrivere un romanzo. Lo sguardo, l'atmosfera, alcuni tratti dei personaggi de ***L'amore a vent'anni*** sì, sono autobiografici, ma per il resto è tutto inventato.

Giorgio, grazie per tutti gli stimoli che ci hai regalato. Un abbraccio.

Grazie per la bella intervista Daniela.

Perché leggere Lo scoiattolo della penna?

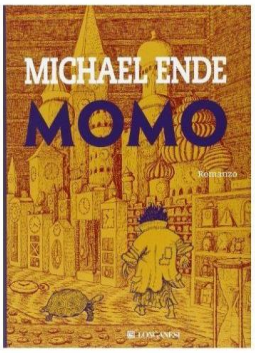
Per avere un quadro generale dell'opera di Calvino e per scoprire tante interessanti curiosità.

MOMO

Momo è un romanzo di **genere fantastico** scritto dallo scrittore tedesco Michael Ende e pubblicato nel 1973. Il libro è stato oggetto di due trasposizioni per il grande schermo: un film nel 1986 e un lungometraggio a cartoni animati nel 2001.

La storia è ambientata in una città senza nome, nei pressi di un anfiteatro che diventa ben presto l'alloggio di una orfana chiamata Momo. Molto presto gli abitanti della cittadina si prendono cura di lei, notando in Momo potenzialità fuori dal comune, infatti la bimba riesce a conquistare in poco tempo la fiducia degli abitanti della cittadina grazie al suo modo di saper ascoltare, riuscendo a sollevare gli animi dei suoi interlocutori.

Ad un certo punto, la vita nella cittadina viene scossa dall'invasione dei misteriosi



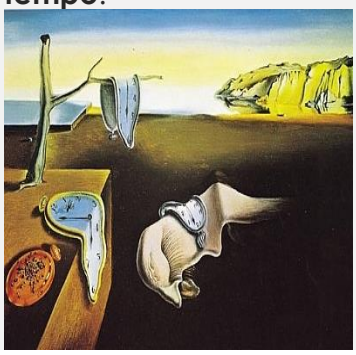
Perché leggerlo?

Perché è ricco di metafore che conducono a una riflessione sul consumismo e sulla frenesia del mondo contemporaneo.

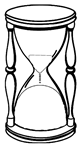
Il tempo nel mondo dell'arte

Lo sapevi che…

Salvator Dalì nel suo **La persistenza sulla memoria**, in cui sono rappresentati tre orologi molli, vuole raffigurare la **relatività e flessibilità del tempo**.



Aforismi sul Tempo



Nella teoria della relatività non esiste un unico tempo assoluto, ma ogni singolo individuo ha una propria personale misura del tempo, che dipende da dove si trova e da come si sta muovendo. (Stephen Hawking)

I due maggiori tiranni del mondo: il caso e il tempo. (Johann Gottfried Herder)

Un uomo che osa sprecare un'ora del suo tempo non ha scoperto il valore della vita. (Charles Darwin)

Voi occidentali, avete l'ora ma non avete mai il tempo. (Gandhi)

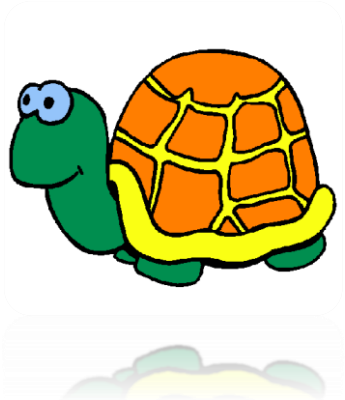
La farfalla non conta mesi ma momenti, e ha tempo a sufficienza. (Rabindranath Tagore)

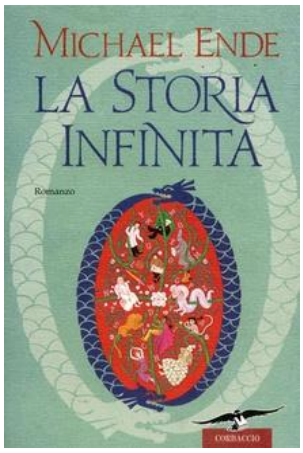
“Signori Grigi” che dichiarano di essere venuti lì per aiutare gli uomini a risparmiare il loro tempo.

In realtà invece, si tratta di uomini che si dicono agenti della “cassa di risparmio del tempo”, vestiti con abbigliamento scuro, in giacca cravatta e valigia, che hanno l’unico scopo di impadronirsi del tempo degli uomini, indispensabile per la loro sopravvivenza. Questi strani uomini rubano il tempo degli uomini che viene trasformato in ore fiori in seguito se lo fumano attraverso i sigari, nella loro Banca del Tempo. Momo, aiutata da Cassiopea, una piccola tartaruga, e da due suoi amici riuscirà nell’impresa di sgominare la banda dei ladri del tempo.

M. Hende raffigura il tempo con la metafora delle ore-fiore, ossia delle ore trasformate in fiori, che vengono congelati e raccolti in dei contenitori, che verranno sfruttate dai signori Grigi, per vivere.

Questo libro spiega il valore del tempo, il tempo da dedicare agli altri, a noi stessi, alle cose che ci fanno star bene.





Michael Ende, Scrittore tedesco, cresciuto a Monaco.

Dal 1970 Ende ha vissuto in Italia, dove nel 1972 ha portato a termine il romanzo fiabesco Momo.

Ha scritto numerosi libri per bambini e ragazzi, molti dei quali hanno ottenuto grande successo internazionale.

Per la sua opera letteraria ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale.

Michael Ende è morto nel 1995 nei pressi di Stoccarda.

LA PICCOLA MERCANTE DI SOGNI

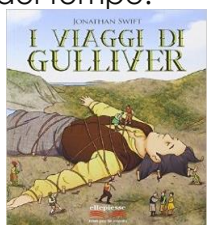
Romanzo fantastico scritto da M. Firmine, scrittore francese contemporaneo. Il protagonista è Malo, il quale, il giorno del suo undicesimo compleanno, a causa di un incidente sul fiume Senna, viene trasportato in un paese in bianco e nero, immaginario, dove conosce Lili, una piccola mercante di sogni. Nel luogo magico, chiamato Regno delle Ombre, Malo incontra bizzarri personaggi fuori dal comune, tra cui Arthur, un albero parlante, Mercator, un gatto chiacchierone e Lili, una bambina a colori e dagli occhi dorati. Il ragazzo si imbatte anche in spettri inquietanti come Dom Perlet, che gli getta contro un terribile incantesimo.

Citazione: La piccola venditrice gli lanciò uno sguardo talmente incendiario che, se lui fosse stato una figurina plastificata, avrebbe preso fuoco e si sarebbe incenerito all'istante.

Perché leggerlo?

Perché il viaggio di Malo nel regno delle ombre si caratterizza per un insieme di **incontri stimolanti e creativi** che attivano la **facoltà dello stupore.**

Se ti piace il **tema del viaggio** in mondi fantastici ti consigliamo I viaggi di Gulliver, di Swift. Si tratto di un classico del Settecento, che offre la descrizione di una serie di civiltà utopistiche, mediante una rappresentazione ironica della società del tempo.



IL BUIO OLTRE LA SIEPE

Romanzo realistico, scritto dall'americana **Harper Lee**, pubblicato negli anni Sessanta con il titolo originale 'To Kill a Mockingbird' (*Uccidere un usignolo)*, vinse il **premio Pulitzer**, per la narrativa. La trama è in parte basata sul caso degli Scottsboro Boys, un gruppo di nove adolescenti afroamericani accusati ingiustamente di stupro. Si svolge in una cittadina immaginaria dell'Alabama, chiamata Maycomb, in cui ci sono contrasti tra neri e bianchi, anche dopo l'abolizione della schiavitù. La società è ancora basata sui forti squilibri e sulla disparità, e proprio su questo si basa il romanzo. Le vicende si svolgono negli anni **Trenta, dopo la grande depressione**. Attraverso gli occhi innocenti e l'animo puro di due ragazzi, orfani di madre, che vivono nella tranquilla cittadina di Maycomb, Jean Louise (Scout) e Jeremy (Jem) Finch, vengono trattati i temi del razzismo e dell'emarginazione del diverso, tipici dello entroterra rurale degli Stati Uniti del Sud. I due ragazzi sono accuditi dal padre Atticus, avvocato, che nonostante i suoi impegni lavorativi si dedica molto a loro, con il sostegno della brava domestica nera Calpurnia. La vita scorre comunque tranquilla fino a quando la cittadina è sconvolta da un evento drammatico: **Tom Robinson, un bracciante di colore, viene accusato di violenza sessuale nei confronti di una ragazza bianca, Mayella Ewell**. Atticus Finch è l'avvocato d'ufficio di Tom. Da uomo onesto qual è, intende occuparsi dell'incarico con la rettitudine morale che gli è consueta.

Perché Leggerlo?

Per approfondire i temi del razzismo e dell'odio razziale.

Dal libro Il buio oltre la siepe, nel 1962 è stato tratto l'omonimo film, diretto da Robert Mulligan.

Il film si è aggiudicato tre premi Oscar.

Atticus, dopo tutti gli approfondimenti del caso, riesce a dimostrare che non ci sono prove che sia stato l'uomo di colore a commettere questo reato e cerca di rimarcare l'innocenza dell'imputato. Ciononostante il Tribunale decide di condannare Tom Robinson, che viene incarcerato ingiustamente.

In questa foto, vediamo Gregory Peck, che interpreta il ruolo dell'avvocato Atticus Finch e Brock Peters, nel ruolo del bracciante di colore, Tim Robinson.

Così, anche per paura di finire sulla sedia elettrica, Tom durante una sua ora d'aria tenta di fuggire, ma verrà ucciso dalle fucilate delle guardie, come un povero uccellino indifeso.

Ecco spiegato il motivo del titolo originale e della scelta dell'immagine nella copertina del libro. Intanto, Bob Ewell continua ad odiare Atticus per aver scagionato il bracciante e nonostante questi sia ormai morto, cerca di uccidere Jem e Scout, mentre stanno rincasando una sera al ritorno dalla festa di Halloween. I ragazzi vengono salvati dall'intervento di un vicino che uccide Ewell. Lo sceriffo ne è consapevole ma, per evitare i clamori della folla, decide di archiviare il caso come un incidente.

Piccoli Maestri è un'associazione di scrittori e scrittrici con lo scopo di andare nella scuole a raccontare i bei libri agli studenti.

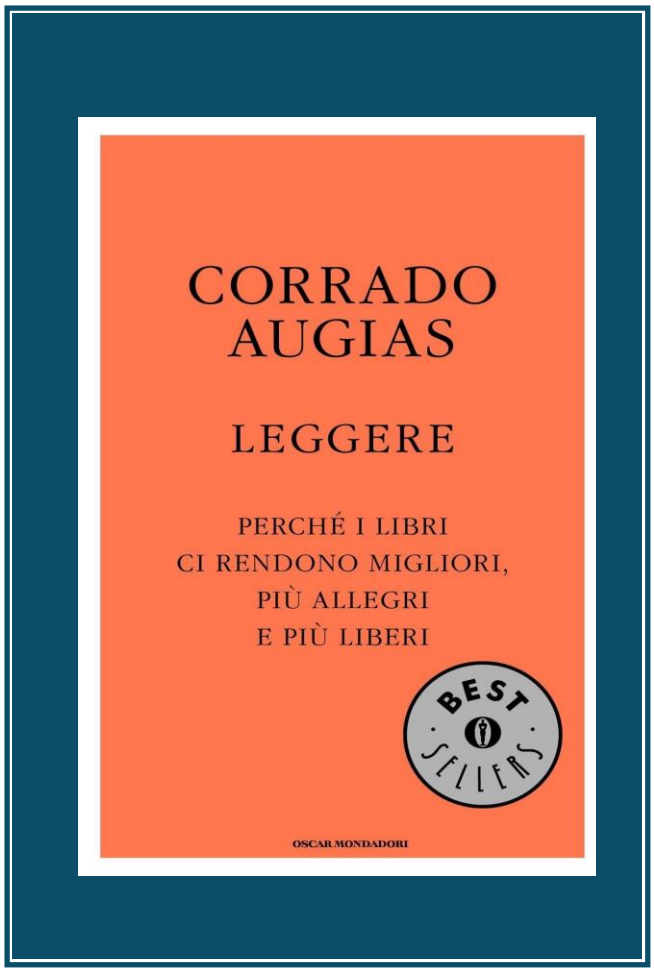
Quest'anno, nel Marzo 2018, **Emilia Zazza,** scrittrice e giornalista RAI, alla Scuola Media Mazzini, ha descritto **Il buio oltre la siepe.**

Citazioni da ***Il Buio Oltre la siepe***:

'Non è necessario sfoggiare bravura, non è signorile; e poi alla gente non piace vedersi attorno persone che ne sanno più di loro: li irrita.'

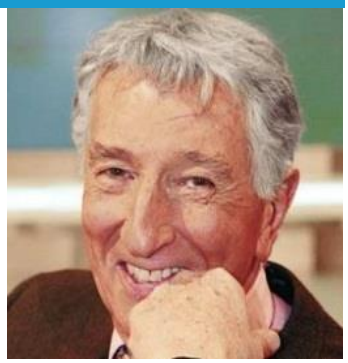
'Quasi tutti sono simpatici, Scout, quando finalmente si riesce a capirli.'

LEGGERE DI CORRADO AUGIAS



Corrado Augias, scrittore, politico, conduttore di successo, in **Leggere,** spiega il significato della lettura attraverso una sorta di racconto della sua vita: dalle prime emozioni che suscitarono in lui i grandi classici che si studiano a scuola, come i Sepolcri, Guerra e Pace, I Miserabili, fino ad arrivare ai libri di genere poliziesco e molti altri.

Citazione da ***Leggere*** *'Credo di ricordare perfettamente la mattina in cui da mediocre alunno di ginnasio, diventai uno studente interessato a ciò che leggevo.'*



Corrado Augias

Consigli di Lettura di Corrado Augias

Pinocchio, di Collodi

L'isola del tesoro, di Stevenson

Robinson Crusoe, di Defoe,

I ragazzi di via Pal, di Molnar

il giornalino di Gianburrasca, di Vamba,

I tre moschettieri, di Dumas

SE QUESTO è UN UOMO

a cura di Greta C., classe 3^ G

Se questo è un uomo è **un'opera memorialistica** di Primo Levi scritta tra il dicembre 1945 e il gennaio 1947. Rappresenta la coinvolgente, ma meditata testimonianza di quanto vissuto dall'autore **nel campo di concentramento di Monowit**, lager satellite del complesso di Auschwitz, nel corso della seconda guerra mondiale.

Nel testo viene narrata la vita di un ebreo confinato in un campo di concentramento. In questo triste luogo, le persone morivano, non solo a causa delle camere a gas, ma anche in seguito a torture, stenti e fatica. Infatti, i deportati erano utilizzati come schiavi per i lavori forzati nelle fabbriche e alcuni, incapaci di sopportare tanto strazio, tentavano il suicidio ad esempio gettandosi contro le recinzioni elettrificate dei campi. Il libro mostra come anche in situazioni estreme, l'uomo si ingegni per sopravvivere nonostante le circostanze terribili. La cultura diventa strumento di salvezza, infatti il protagonista che era chimico, viene preso a lavorare nei laboratori.

L'autore parla dei fatti senza emozione e con freddo distacco e questo probabilmente deriva dal fatto che in qualità di scienziato abbia un'ottica razionale.

Consiglio di leggere questo libro per…

Conservare la memoria di quanto accaduto nei campi di concentramento.

Citazione ' Benché inglobati e trascinati senza requie dalla folla innumerevole dei loro consimili, essi soffrono e si trascinano in un'opaca intima solitudine, e in solitudine muoiono o scompaiono, senza lasciar traccia nella memoria di nessuno.'

INTERVISTA AD ARIANNA DI GENOVA

Arianna Di Genova

Arianna di Genova, **scrittrice e giornalista per il quotidiano Il Manifesto.** Appassionata di letteratura per ragazzi, ha scritto diversi libri di avventure famigliari e una biografia su Charlot. Per adulti ha pubblicato Il circo nell'arte.

Ciao Arianna, grazie per avermi concesso questa bella intervista.

Domanda: Come ti sei preparata per la scrittura del testo sulla Ginzburg?

Risposta: Natalia Ginzburg è stata una autrice che ho molto amato da adolescente e che sentivo vicina, anche perché ai tempi della scuola **frequentavo sua nipote,** oggi scrittrice pure lei. Ma naturalmente conoscevo bene soprattutto il romanzo ***Lessico famigliare*** e non tutta la sua produzione letteraria, che è molto vasta. Quando La Nuova Frontiera, per la loro collana dedicata ai classici, mi ha chiesto di scegliere un autore/autrice non ho avuto dubbi. Per la verità, nel totonomi è spuntata proprio lei, precedendo il mio desiderio. E' stato un incontro prezioso. Lessico famigliare era un libro che faceva sognare: raccontava un'epoca difficile della guerra e del fascismo, vista con gli occhi di una (allora) bambina, quindi anche con tratti di grande leggerezza, nonostante il periodo cupo, gli arresti dei famigliari, le paure, i dolori.

Lessico famigliare era un libro che faceva sognare: raccontava **un'epoca difficile della guerra e del fascismo**, vista con gli occhi di una (allora) bambina, quindi anche con tratti di grande leggerezza, nonostante il periodo cupo, gli arresti dei famigliari, le paure, i dolori. Una volta adulta, ho ricominciato a leggere Natalia con grande piacere. Nel frattempo, ero diventata giornalista. Questa volta, nel mio secondo appuntamento con lei, mi hanno interessato i suoi articoli, i saggi, le riflessioni sulla vita, le stagioni dell'esistenza, gli umori, le critiche ai film e agli spettacoli di teatro. Mi sembrava

Consigli di lettura di Arianna Di Genova:

Zanna Bianca, di Jack London

Delitto e castigo di Dostoevskij

Anna Karenina di Tolstoj

La metamorfosi, di Kafka

importante sentirmi in sintonia con i suoi pensieri. Non necessariamente li dovevo condividere tutti, ma comunque volevo capire il suo modo di porsi nella vita.
Ho sofferto per la sua malinconia e solitudine dopo la morte tragica del marito Leone, sono entrata con lei dentro la casa editrice Einaudi, l'ho seguita nelle sue giornate"pigre" in redazione, come le definisce Ginzburg stessa (che poi tutto erano meno che pigre), sono finita a Londra nella sua casa vicino Holland Park e poi tornata a Roma, a Campo Marzio. Insomma, per prepararmi mi sono immersa nel suo mondo.

Domanda: Quali sono i tuoi 10 libri più belli e che cosa è che te li ha fatti amare?

Risposta: Ci sono molti libri che segnano nella vita, che dispiace quasi finirli perché quando si chiudono le sue pagine, si perde un intero mondo, si abbandonano i personaggi che l'hanno abitato, si torna faticosamente alle ore del giorno e della notte, quelle vere. Quando ero più piccola ho amato tantissimo ***Zanna Bianca*** **di Jack London** e tutte le avventure di **Emilio Salgari**, storie che oggi non si leggono quasi più, sono state sostituite dai film fantasy e da ben altre emozioni in 3D. Ho ancora i libri di **Sandokan,** che tengo come reliquie nella libreria delle mie figlie. Ero figlia unica, spesso sola, così leggere mi aiutava a stare in compagnia, avevo la capacità di astrarmi completamente da quel che avevo intorno, tanto che mi trovavano a leggere quasi al buio quando il crepuscolo si era impadronito della stanza. Non mi accorgevo che non ci fosse più luce, andavo avanti e sentivo le mie ossa che scricchiolavano nelle nevi di London, rabbrividivo con gli ululati dei lupi, tifavo per Zanna Bianca durante i combattimenti feroci. Ogni libro è una **magnifica macchina del tempo.** E' una cartina geografica che disegna mappe dove al posto di fiumi, montagne, mari, terre ci sono foreste di emozioni.

Per stimolare la lettura si può fare il gioco degli incipit…

'Si fanno leggere vari inizi di alcuni i libri e poi si fa scegliere quale lettura completare a casa.'

Una volta cresciuta, dopo gli autori italiani (Elsa Morante e Primo Levi soprattutto, Calvino è arrivato in ritardo) sono rimasta folgorata dalla **letteratura russa e francese**, in particolare. Non amavo tantissimo quella inglese e americana, che ho letto dopo l'università. **Charles Dickens**, per esempio, l'ho assaporato tutto in questi ultimi anni. Ed è stato bellissimo. Ho letteralmente bevuto, invece, i racconti di **Guy de Maupassant**, poi ***Madame Bovary* di Flaubert e il *Rosso e nero* di Stendhal.** E in particolare, ho vissuto con passione fra le pagine di ***Delitto e castigo* di Dostoevskij e *Anna Karenina* di Tolstoj**. Li ho divorati sempre in estate, al mare. Qualche anno fa, li ho riletti tutti. Un grande romanzo è un'isola di scoperte ogni volta. Fondamentale è stato, infine, il racconto ***La metamorfosi* di Kafka**. Addirittura sognavo quel Gregor che si svegliava trasformato in scarafaggio. Mi chiedevo se era qualcosa che potesse succedere davvero, anche a me. E' la potenza irrazionale della letteratura.

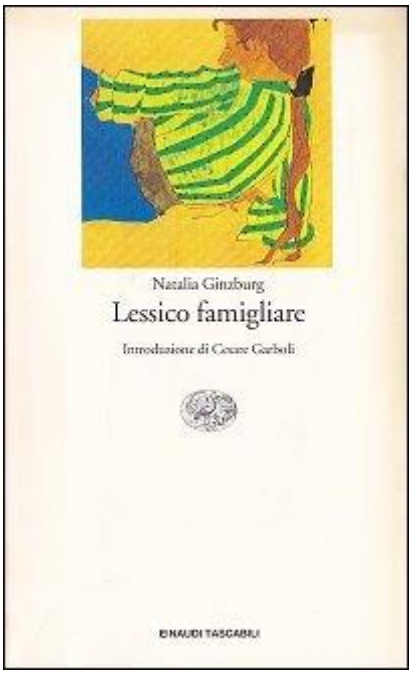
L'amore per la lettura si autonutre. Più leggi, più non puoi farne a meno. Quindi, bisogna creare più occasioni possibili per leggere.

Domanda: Come riesci a conciliare la tua vita da scrittrice, con quella di giornalista?

Risposta: Se sei giornalista e poi cominci a scrivere libri (nel mio caso per ragazzi) l'abitudine alla velocità e alla sintesi, a quel rapido "andare al punto" della questione, di certo, aiuta. Crea difficoltà - almeno per quanto mi riguarda - scrivere testi lunghi, con una architettura ben congegnata che regga tutto l'insieme, non avere la fretta di dire tutto e subito, come capita negli articoli (lo devi fare per essere chiara). E' un modo diverso di comunicare. E quando accetto di scrivere un romanzo (pure breve) per ragazzi, mi pento spesso del mio entusiasmo della prima ora e vorrei tornare indietro. **Ho un tempo contingentato**, che non basta mai, spesso sono molto stanca e ho una famiglia con cui amo stare il più possibile. Quindi, minuti contati! Dopo, però, quando ho forzato me stessa e ho cominciato, sono felice. Insomma, a nessuno viene facile scrivere. Meglio non spaventarsi e non lasciare inselvatichire troppo il "giardino" di pensieri e parole che abbiamo dentro di noi.

Domanda: Quali sono gli autori che dal tuo punto di vista bisognerebbe leggere in versione integrale (tutte le opere, come ad esempio Dickens, etc.)

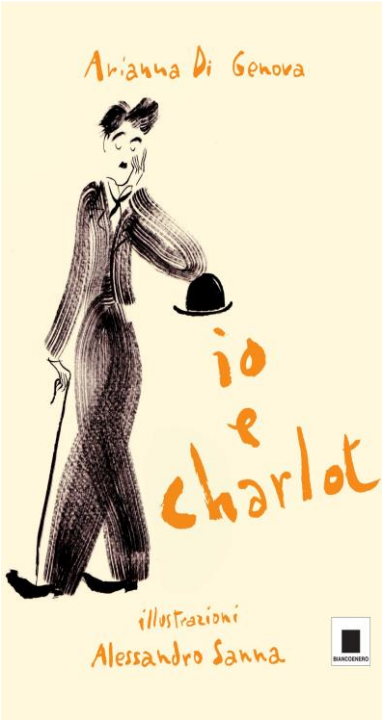
Risposta: Se mi avessero chiesto di scrivere non una biografia ma una riduzione **di *Lessico famigliare* di Natalia Ginzburg,** non l'avrei mai fatto. I libri vanno letti per come sono stati scritti e **spesso le antologie scolastiche li vivisezionano**, rendendo la lettura una attività frammentaria, anche un po' bugiarda. E poi senza il **tempo della concentrazione della digestione di un testo:** una pagina un minuto. Certo, assaggiare un autore o una autrice porterà qualcuno a leggere tutto il libro, ma è sempre rischioso scegliere la scorciatoia. Non esistono romanzi che non si capiscono. I libri vanno letti integralmente. ***La metamorfosi* di Kafka** non ha un'età di lettura definita.



Lessico famigliare
Il romanzo descrive dall'interno la vita quotidiana della famiglia Levi, dominata dalla figura del padre Giuseppe. Il libro è la cronaca ironico-affettuosa della famiglia dagli anni 25 agli anni '30 ai primi anni '50, attraverso abitudini, comportamenti e soprattutto la comunicazione linguistica, da cui deriva il titolo.

Domanda: Dal tuo punto di vista, quali iniziative si potrebbero attivare per stimolare l'amore per la lettura?

Risposta: **L'amore per la lettura si autonutre.** Più leggi, più non puoi farne a meno. Quindi, bisogna creare più occasioni possibili affinché si faccia. In classe, si può fare ad alta voce, lasciando che gli studenti scelgano dei brani e li leggano ai loro compagni. Oppure **si può fare il gioco degli incipit. Si leggono i vari inizi dei libri e poi da lì si sceglie quale lettura si completerà a casa e nei propri tempi.** Infine, si possono leggere dei libri scambiandoseli e poi inventare una fine diversa per ciascuno. O ancora lasciare in classe dei romanzi sparsi, quasi dimenticati, presenze casuali: prima o poi saranno "adottati" da qualcuno. Un'altra cosa che funziona sempre, molto più dei compiti assegnati, è il passaparola fra coetanei. E' sempre andata così e non vedo perché oggi non possa essere uguale.



Domanda: Oltre a 'Vocazione scrittrice', quali sono le altre opere che hai scritto? Potresti illustrarle?

Risposta: Ho cominciato scrivendo - per la casa editrice **Biancoenero** - mini-albi per i più piccoli sull'arte, raccontando le storie e le leggende che c'erano dietro un quadro. E facendo poi i laboratori alle elementari, costruendo oggetti con loro, mettendo i baffi alla Gioconda, trasformandola in una piratessa o in una Carmen spagnola. Dopo, ho narrato **la vita di Charlot**, come fosse un diario. Lui quand'era piccolo e povero nella Londra affumicata dalle fabbriche, con sua madre che entrava e usciva dal manicomio, senza edulcorare la sua vita, ma convinta che fosse bello raccontare di quel Charlie Chaplin che aveva un sogno e quel sogno l'ha perseguito e si è avverato. In più è stato bambino pure lui, con le stesse paure di abbandono che vivono i ragazzi di oggi. Loro non sanno quasi chi sia: è stata una occasione per rivedere insieme alcuni spezzoni tratti dai suoi film.

Io e Charlot racconta in prima persona la vita straordinaria di Charlie Chaplin.

Mamma in fuga...

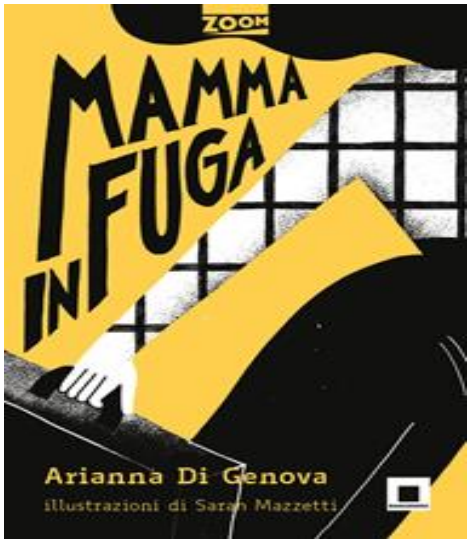
Una mamma sparisce perché non ne può più del disordine e del lavoro domestico

Poi sono passata a libri in cui si raccontavano avventure semplici, ironiche, quotidiane eppure bizzarre, spesso con protagoniste femminili. Partivo da qualcosa che avevo vissuto, da viaggi che avevo fatto, storie di amicizie e il romanzo prendeva forma. Fra i personaggi, c'è pure una mamma esasperata **in *Mamma in fuga*** che sparisce perché non ne può più del disordine in casa e le figlie con il marito si mettono alla sua ricerca (qualcosa di autobiografico c'è sempre!).

Posso dire che nel mio lavoro ho avuto la fortuna di incontrare anche bravissimi illustratori e illustratrici, eleganti e spiritosi. E la fortuna di lavorare con Biancoenero, casa editrice attenta alla dislessia e quindi con accorgimenti particolari: la font speciale, i paragrafi corti, l'uso di un linguaggio non metaforico ma chiaro. In più, i miei libri venivano corretti da classi di alunni che segnavano con la matita rossa i salti logici, le cose che non si capivano bene...

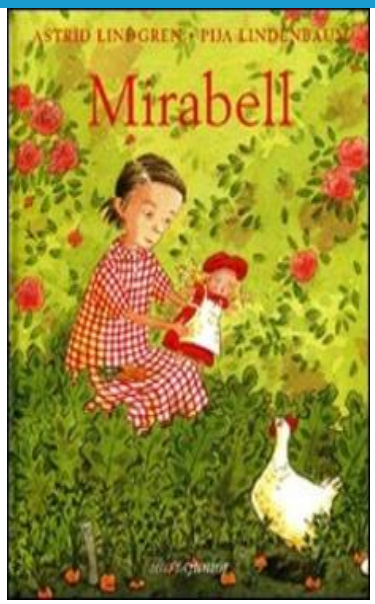
Ogni libro aveva un anno di gestazione. E poi negli incontri a scuola con i ragazzi, si passava in rassegna un po' tutto, divagando dalla scrittura alla vita.

Arianna grazie per l’intervista molto ricca e stimolante.



MIRABELL

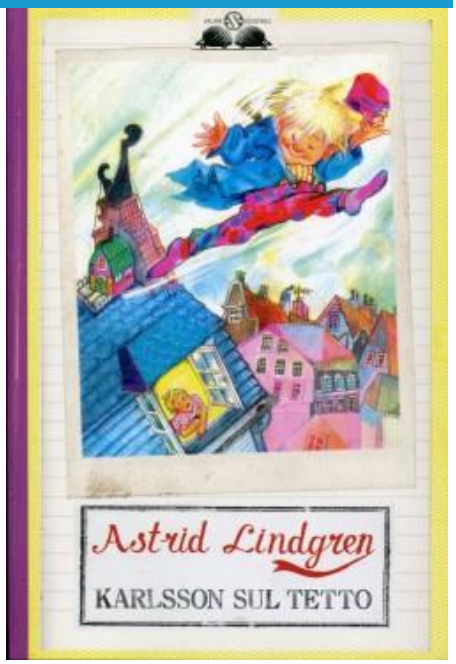
Perché leggerlo?
Perché la storia è originale e ricca di colpi di scena.



Mirabell, fiaba scritta da Astrid Lindgren, descrive la storia di Britta, una ragazzina che vive in una casa di campagna, con la mamma e con il papà. La bimba è felice, ma c'è una cosa che desidera tantissimo, una bambola, che i suoi genitori non le possono comprare in quanto sono poverissimi. Una sera Britta incontra un vecchietto che le regala un semino magico da piantare nel terreno.

In cambio gli danno dei soldi, ma mica tanti.
La mia mamma dice che è impossibile farli bastare.
A quell'epoca – due anni fa – desideravo tanto, tanto,
tantissimissimo una bambola. A volte, nei giorni di mercato,
la mamma e il papà mi portavano con loro in città.
Vicino alla piazza c'è un grande negozio di giocattoli.
E ogni volta che mi avvicinavo a quel negozio, mi mettevo
tutte le bambole e desideravo *tantissimissimo*
una. Ma la mia mamma diceva che
sibile, perché eravamo costretti
ricavava dalla vendita
e le altre cose

Astrid Lindren, scrittrice svedese (14 dicembre 1907 – Stoccolma 28 gennaio 2002), autrice di Pippi Calzelunghe, le cui opere sono state pubblicate in più di cento Paesi e tradotte in sessanta lingue. Dal nostro punto di vista, i libri di questa scrittrice andrebbero letti tutti.



Karlsson sul tetto

a cura di Gloria C., classe 1^ E

Il libro scritto da Astrid Lindgren, racconta la storia di Fratellino il quale incontra per caso un ragazzo chiamato Karlsson con il quale combina molti scherzi passeggiando tra i tetti. Qualsiasi guaio con lui è una sciocchezza… Insieme riescono a far passare il tempo velocemente.

Astrid Lindgren con la figlia

Perché leggerlo?

Perché descrive la storia di un'amicizia originale.

…Karlsson è il miglior compagno di giochi.

INTERVISTA A CARLA GHISALBERTI

Carla Ghisalberti è una che si occupa di letteratura (come si definisce) e che ha come obiettivo quello di mettere in contatto ragazzi/e bambini e adulti con buoni libri.

Da alcuni anni collabora con alcune insegnanti della scuola media Mazzini, mediante progetti che hanno l'ambizioso scopo di promuovere la letteratura di qualità.

Ora passiamo all'intervista.

Domanda: Carla, quali sono i tuoi cinque libri preferiti?

Risposta: dirò preferibilmente cinque autori in rigoroso ordine alfabetico: Calvino, Canetti, McEwan, Murakami, Stevenson.

Domanda: Quali criteri segui per individuare un autore da leggere, anche emergente?

Risposta: criteri ce ne sono vari, dico il principale: la bellezza ovvero la verità.

> Quali sono i criteri per individuare un autore da leggere?
>
> 'La bellezza, ovvero la verità'

Domanda: Dal tuo punto di vista, quali tipologie di storie attirano maggiormente i ragazzi della fascia d'età 9/15 anni?

Risposta: tra i 9 e i 15 anni ci passa un mondo...e anche sul concetto di fasce di età più in generale ho molte perplessità. Posso tutt'al più segnalare un'età di partenza, nel consigliare un libro. Riguardo alla domanda direi che la logica andrebbe rovesciata. Trovo più efficace non assecondare il loro gusto, quanto piuttosto metterli in contatto con libri di assoluto valore che loro non conoscono, diversi dalle loro routine, libri che li Incuriosiscano. Se scatta l'interesse è un passo importante per tutti.

Domanda: Quali sono gli scrittori di cui si dovrebbe conoscere tutta la produzione letteraria?

Risposta: gli autori che si amano. E' un patto di fiducia tra sconosciuti che mi ha sempre molto intrigato.

Domanda: Come fai a conciliare la tua attività di promozione della lettura e scrittrice del Blog Lettura candita?

Risposta: vado a letto tardi. Ma a parte questo, sono una che si occupa di letteratura (ne scrivo quando ne sento la necessità e ne parlo a richiesta) e che ha come obiettivo quello di mettere in contatto ragazzi/e bambini/e e adulti con buoni libri.

Autori da Leggere secondo Carla Ghisalberti

Calvino

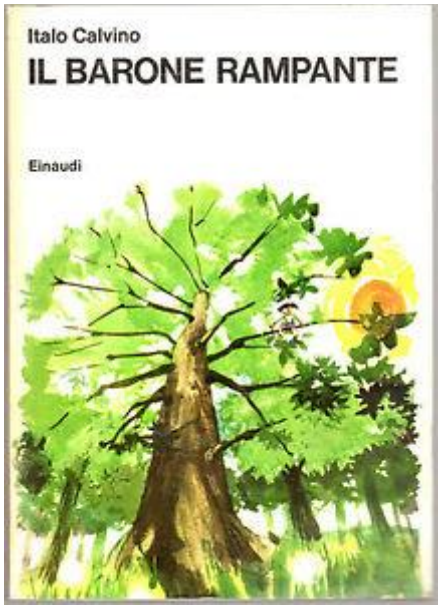
Canetti

McEwan

Murakami

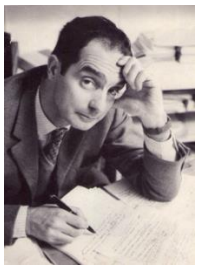
Stevenson

IL BARONE RAMPANTE



Il barone rampante è il secondo romanzo della trilogia **I nostri antenati** e viene pubblicato nel 1957 dalla casa editrice Einaudi. Il nuovo romanzo prosegue il tentativo di Calvino di unire l'ispirazione realistica del neorealismo con la componente della invenzione fiabesca.

La storia è **ambientata a fine 700** e si svolge in un luogo immaginario chiamato **Ombrosa.** Il protagonista è il barone **Cosimo Piovasco di Rondò**, un disobbediente, una specie di Gian Burrasca. Infatti, Cosimo a causa di un litigio con suo padre, per non aver mangiato un piatto di lumache, decide di salire su un albero, dal quale non scenderà mai più.



Perché Leggerlo?

Perché il testo racconta qualcosa che ci riguarda ancora oggi da vicino, ossia **la capacità di ribellione dei giovani**.

'Considerava i libri un po' come gli uccelli e non voleva vederli ingabbiati.'

INTERVISTA A CAROLA SUSANI

Carola Susani

Carola Susani è una scrittrice italiana. Ha vissuto a lungo in Sicilia, attualmente vive a Roma. Ha pubblicato romanzi e raccolte di racconti sia per adulti che per ragazzi. Ad Aprile 2018, Carola ha spiegato ad alcune classi della Scuola Media Mazzini, il suo libro **Eneide.**

Domanda: Quali sono le prime letture che hanno determinato il tuo amore per la lettura e la scrittura?

Risposta: Il primo libro che ho letto è stato **Il diario di Anna Frank,** ho conosciuto il dolore e la rabbia per quel che avevano fatto a lei e alla sua famiglia, ma mi è rimasta anche la sensazione della potenza della pagina scritta, che vince anche i nazisti, la morte, il tempo e giunge fino a noi. Credo che la mia voglia di scrivere risalga a quel momento, avevo appena imparato a leggere.

Domanda: Hai scritto diversi libri per il mondo dei ragazzi: potresti illustrarci i principali?

Risposta: Ho scritto due romanzi per Feltrinelli, **Il licantropo** e **Cola Pesce,** tutti e due parlano delle avventure di tre ragazzi, Cata, Saro e Bice, alla scoperta del mondo, un mondo assai reale e per niente fiabesco, e del loro percorso per diventare grandi. Ho scritto poi **Miti romani**, riscritto l'**Eneide** e l'**Odissea** per la Nuova frontiera, e un libretto per Lozzi, **Personaggi di Roma**.

Domanda: Quali approfondimenti hai svolto, per scrivere l'Eneide?

Risposta: Ho letto molte traduzioni. Ero già preparata dallo studio dei Miti romani. Ho letto poi **Ovidio** e un libro che si chiama **Il mito di Didone,** di Paola Bono e Vittoria Tessitore.

Domanda: Quali libri consiglieresti ai ragazzi in crescita?

Risposta: Per poter consigliare bene, dovrei conoscere i ragazzi e le ragazze uno a uno, ognuno di noi è attratto da mondi diversi. Ma dovendo qui andare sul sicuro, partirò dai classici. Per chi ama i mondi fantastici, consiglio la lettura del **Peter Pan di Barry**, un libro profondo e inquietante che si manda giù come un bicchier d'acqua. Per chi ama l'avventura e la scoperta di se stessi, **Il corpo**, un racconto di **Stephen King** (che però non è un classico). Per chi apprezza le relazioni, i sentimenti **Piccole donne.**

Domanda: Che consigli offriresti agli educatori per stimolare l'amore per la lettura?

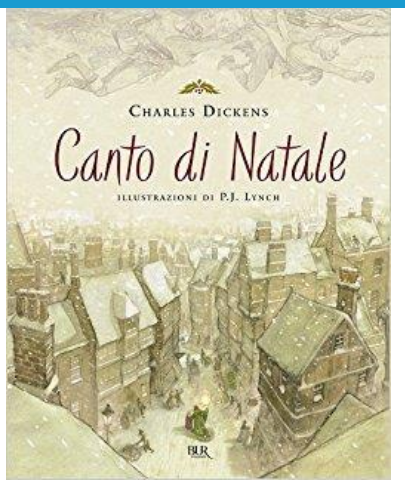
Risposta: Un'ora di **lettura a voce alta** alla settimana o anche due, partendo dai classici e poi spaziando. Scommetto che se si prende il vizio, difficilmente si riesce a farne a meno

Carola Susani consiglia la Lettura di:

Peter Pan, di Barry

Il corpo, un racconto di Stephen King

Piccole donne, di L.M. Alcott



CANTO DI NATALE

Il **Canto di Natale** è un romanzo breve di **genere fantastico,** scritto nel 1843 da Charles Dickens (1812-1870).

La vicenda, ambientata nella Londra del 1800, racconta di un uomo d'affari chiamato Scrooge, avaro ed egoista, il quale non riesce ad apprezzare neppure le feste come il Natale. Tornando a casa, il protagonista incontra tre fantasmi che lo fanno pentire di tutte le cattiverie che ha fatto alla sua famiglia e non solo.

Cosa ci trasmette il romanzo?

A cura di Stefano T., Classe 1^ E

Il racconto ci fa riflettere sul significato dello **spirito natalizio**, anche tramite l'alter ego di Scrooge, la figura di Fred, nipote del protagonista, il quale, con affetto, ogni anno, invita a casa sua lo zio, sebbene sappia che questi sia contro il Natale e gli comunica le parole della citazione di cui sotto:

'Sono sicuro di aver sempre pensato al Natale come a un giorno felice, un giorno di allegria, di bontà, di gentilezza, di carità, l'unico momento, nel corso dell'anno nel quale uomini e donne sembrano disposti ad aprire liberamente il proprio cuore, disposti a pensare ai loro inferiori, come compagni di viaggio del medesimo viaggio verso la morte'.

Quali temi sono presenti in Canto di Natale?

A cura di Stefano T., Classe 1^ E

Nella storia sono presenti i temi della povertà, dell'analfabetismo e dello sfruttamento minorile, temi cari a Dickens, in quanto costituiscono una realistica panoramica della sua epoca.

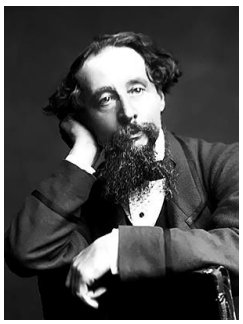
Canto di Natale

A cura di Egle G., classe 1^ E

Canto di Natale è una bellissima e commovente storia, che parla della possibilità di **cambiare il proprio destino** e che lo stesso Disney tramanderà a generazioni di ragazzi attraverso **l'immagine familiare di Paperon de'Paperoni**.

Il protagonista è il vecchio ed avaro Ebenezer Scrooge, che durante la lunga e misteriosa notte di Natale, riceve la visita di tre spiriti che lo indurranno a mettere in atto un **cambiamento radicale.**

‘Le azioni umane adombrano sempre un certo fine, che può diventare inevitabile, se in quelle ci si ostina. Ma se vengono a mutare, muterà anche il fine’



Perché leggere Canto di Natale?

Riflessioni a cura di Egle G., Classe 1^ E

La parte magica di questo racconto, che lo renderà immortale, è tutta nella ricomposizione dei ricordi di Ebenezer, descritti nei minimi dettagli, e nella descrizione precisa e puntuale della Londra di fine Ottocento che lo stesso Dickens utilizzerà come sfondo di molta della sua produzione letteraria.

INTERVISTA AD ANDREA CARONI

Istituto via delle Carine, 2
Roma

Gentile Dirigente, mi pare che i docenti della scuola Media Mazzini si stiano impegnando nella direzione dalla **promozione dell'interesse** e dell'importanza della lettura, mediante una serie di molteplici iniziative, tra cui ricordiamo: l'attivazione della biblioteca scolastica della Scuola Media, assente da circa un decennio; il coinvolgimento di **scrittori famosi**; il progetto della **lettura condivisa**; l'iniziativa **io leggo perché,** che ha dato l'opportunità di incrementare il patrimonio librario scolastico; mediante la partecipazione a progetti europei, come **Atelier Creativi e Biblioteche innovative**, che hanno attirato fondi, nella direzione di un potenziamento, anche digitale, della biblioteca e infine, **l'apertura pomeridiana** della biblioteca, una volta a settimana.

Domanda: Che cosa ne pensa delle iniziative di cui sopra? Quali sono gli eventuali riscontri sull'argomento?

Risposta: Tutte le iniziative che **favoriscono la lettura, la incoraggiano, la rendono vicina agli studenti vanno bene, anzi sono meritevoli**. E' vero, il mondo cambia e cambia anche il modo di approcciarsi alla lettura, ma non potrà mai venir meno **l'impatto trasversale della lettura** su ogni persona che la pratica. Penso che non ci si debba mai stancare di promuovere la lettura e che si debba anche continuare a proporre esperienze diversificate e originali come è stato fatto quest'anno: penso, in prima battuta, alla giornata della lettura condivisa che ha visto partecipare alunni, genitori, scrittori, insegnanti etc.

Come fare per stimolare un ragazzo alla Lettura?

Il primo passo deve sempre farlo la famiglia**, fin dai primi anni di vita di un bambino.**

Domanda: Dal suo punto di vista, quali iniziative potrebbero essere attivate, nella direzione di un maggiore stimolo alla lettura?

Risposta: Non è facile stimolare un giovane a leggere. **Il primo passo deve sempre farlo la famiglia, fin dai primi anni di vita di un bambino.** Ritengo che per stimolare la lettura occorra partire dal suo presupposto: la scrittura; non si può leggere nulla che non sia stato scritto prima. Penso che chi provi gusto e soddisfazione nella scrittura lo possa trovare anche nella lettura. **E' importante stimolare a scrivere, anche poche cose e semplici**, ma è importante farlo spesso. Se vogliamo avere più lettori debbono esserci più scrittori.

Domanda: Quali sono i suoi cinque libri che ricorda con maggiore coinvolgimento?

Risposta: Mi limito a citarne tre che hanno influenzato molto la mia crescita: "Il gabbiano Jonathan Livingston", il classico "Piccolo Principe" e soprattutto "Il diario di Anna Frank"; la lettura di quest'ultimo testo ha rappresentato per me un grande momento di maturazione e di crescita. Penso che sia un libro irrinunciabile per uno studente di 12-13-14 anni. I valori che trasmette e l'emozione che
suscita costituiscono, a mio avviso, un patrimonio enorme per tutti.

Domanda: Come nasce il suo amore per la cultura, per la formazione, per la lettura?

Risposta: Ho scoperto l'importanza dello studio e della cultura, molto tardi, negli anni dell'università; fino a quel momento avevo vissuto la scuola in modo sbagliato, passivo, non l'avevo apprezzata fino in fondo anche perché, detto francamente, era una scuola molto diversa da quella di oggi e non era semplice appassionarsi allo studio e alla cultura. Allora decisi che nella mia vita avrei

Consigli di Lettura di Andrea Caroni

Il gabbiano Jonathan Livingston

Il piccolo principe

Il diario di Anna Frank

cercato di costruire con il mio lavoro una scuola più bella ed accogliente di quella che avevo ricevuto. Ed eccomi qui.

Domanda: Quale è il suo genere letterario preferito?

Risposta: Nessuno in particolare; provo a leggere un po' di tutto anche se trovare il tempo per leggere è sempre più difficile. Ultimamente però ho apprezzato il genere "giallo". Comunque penso che si debba leggere qualsiasi cosa, c'è da imparare sempre e comunque. La lettura consente di compiere viaggi magnifici nella storia, nel tempo, nello spazio e all'interno del cuore delle persone.

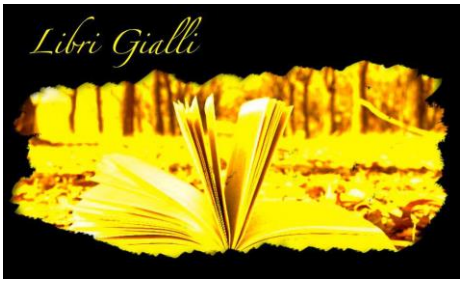
IL MASTINO DI BASKERVILLE

a cura di Luca S., classe 3^ G

Il romanzo è un giallo scritto da Doyle, nel periodo compreso tra il 1901 e il 1902, sulla rivista The Strand Magazine.

Sherlock Holmes e il Dottor Watson vengono assunti dal dottor Mortimer per indagare sulla **strana morte del barone Sir Charles Baskerville**, stroncato da un infarto sul vialetto della sua tenuta nella brughera di Dartmoor, nel Devon. Su questa morte apparentemente naturale grava **la maledizione** che sembra accanirsi contro gli eredi maschi di questa famiglia, un Mastino Infernale che li insegue e li uccide.

Dunque, la storia è ambientata nella brughiera di Dartmoor, nel Devon dove la **famiglia Baskerville** possiede una tenuta. Da generazioni è però colpita da morti violente, dovute a cause non chiare.

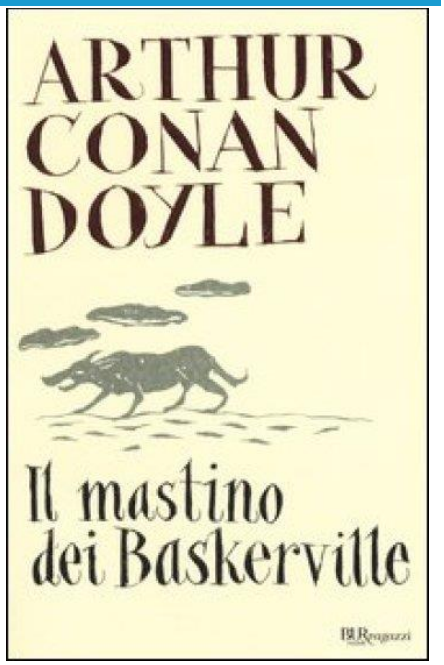


Sapete perché I libri gialli si chiamano così?

I **libri gialli** si chiamano così da quando la casa editrice Arnoldo Mondadori, nel 1929, pubblicò una collana di **libri polizieschi** che avevano come **copertina** questo colore.

Gli elementi che ci devono essere, per forza, in un libro **giallo** sono il **delitto**, **l'indagine** e la **soluzione** del delitto.

I **personaggi** principali del '**giallo'** sono: la **vittima**, il **colpevole** e il **detective**.



Leggende narrano che causa di questi omicidi sia un **gigantesco mastino**, più grande e più forte di ogni altro animale, che nella notte si aggira intorno alla villa.

Curiosità su A.C. Doyle.

Lo sapevi che…

Doyle oltre a essere uno scrittore era un investigatore, infatti era stato coinvolto in cause penali reali in cui prendeva le difese di persone accusate ingiustamente.

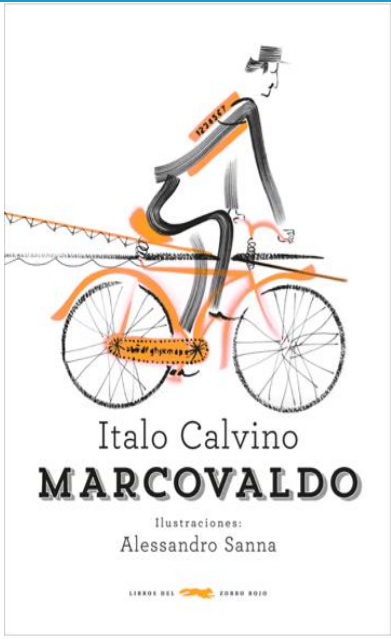
Non tutte le storie dei libri di Doyle vengono raccontate da dottor Watson.

Sherlock Holmes è il personaggio di finzione più rappresentato sul grande schermo.

Perché leggerlo?

Perché la storia ci tiene col fiato sospeso:

Sarà veramente un cane il fautore della fine della dinastia dei Baskerville?



MARCOVALDO

A CURA DI Valerio C., classe 1^ E

Questo libro di Calvino si articola in 20 novelle, cioè piccole storie, a loro volta contrassegnate da una stagione.

Il protagonista è Marcovaldo, contornato dai suoi familiari e dalle disavventure che lo vedono generalmente perdente. Egli è un operaio che lavora in una ditta della sua città, con un salario molto basso che non gli permette di mantenere dignitosamente la sua famiglia: la moglie e sei figli; in questo modo cerca di approfittare di ogni occasione per ricavare qualcosa, ma ogni volta, purtroppo ne esce sconfitto.

L'uomo cerca rifugio nella poca natura presente in città, per scappare dalle oppressioni quotidiane. Per esempio nella novella **"La villeggiatura in panchina",** Marcovaldo esce da casa, infastidito dalla numerosa famiglia e cerca di dormire su una panchina del parco, dove però non trova pace. Cerca, allora, in tutti i modi di sentire la natura, facendo scorrere l'acqua della fontana, e spegnendo la luce del fastidioso semaforo, per poter ammirare la luna.

Molto rappresentativa ci è sembrata anche la novella "La pioggia e le foglie", dove Marcovaldo preferisce dedicarsi totalmente ad una pianta piuttosto che lavorare nella sua azienda. Infatti, dedica tanto tempo alla cura della pianta: la colloca sotto la pioggia, per farla crescere fino a farla diventare un vero albero. Con la pianta ha un rapporto

Punti di forza

Mi sono immedesimato nel protagonista Marcovaldo perché è amante della natura e odia le brutture della civiltà industriale… proprio come me.

…e di debolezza:

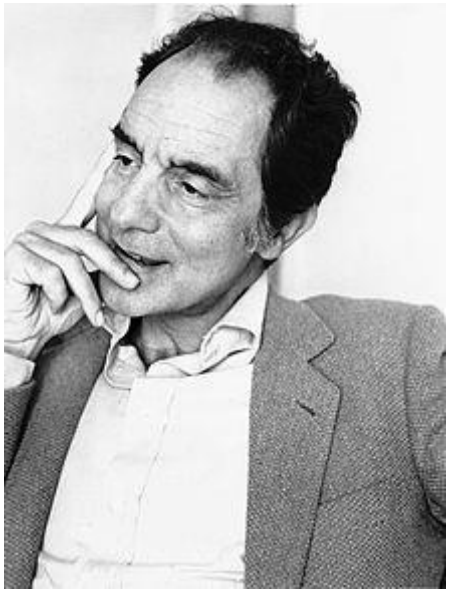
Alcune frasi mi sono sembrate lunghe e faticose da leggere, a causa di una prosa molto elaborata, stilisticamente parlando, ciononostante questo dato non ha influito sulla resa complessiva della storia, che mi è parsa coinvolgente e creativa.

quasi morboso, in quanto non riesce a separarsi, fino al momento in cui l'albero, con la sua veste autunnale, si trasforma in un magico arcobaleno.

CITAZIONI

"Aveva questo Marcovaldo un occhio poco adatto alla vita di città: cartelli, semafori, vetrine…mai fermavano il suo sguardo che pareva scorrere sulle sabbie del deserto. Invece, una foglia che ingiallisse sul ramo, una piuma che si impigliasse ad una tegola non gli sfuggivano mai." (I funghi in città)

"Restavano lì in cortile, uomo e pianta, l'uno di fronte l'altra, l'uomo, quasi provando sensazioni da pianta sotto la pioggia, la pianta… sbalordita quasi quanto un uomo che si trovi tutt'a un tratto bagnato dalla testa ai piedi e coi vestiti zuppi." (La pioggia e le foglie)



L'autore

Italo Calvino nasce a Cuba nel 1923, da una famiglia di scienziati italiani. Presto la famiglia ritorna a Sanremo, dove Italo studia. Nei primi anni di guerra si unisce ai partigiani nella brigata Garibaldi. Negli anni '50 inizia a pubblicare i suoi romanzi tra cui: **Il sentiero nei nidi di ragno, Il barone rampante, Fiabe italiane**, ecc. Dopo essersi sposato a Parigi, ritorna in Italia, dove pubblica altre opere. Infine muore a Siena nel 1985.

LA STAGIONE DELLE CONSERVE

A cura di Camilla M.,

Classe 3^ G

Libro scritto da Polly Horvath, scrittrice contemporanea americana, racconta la storia di una ragazza di tredici anni, di nome **Ratchet** che, per le vacanze estive, viene spedita dalla madre in mezzo ai boschi, a casa di due lontane parenti. La ragazza inizialmente è dispiaciuta di lasciare la madre, ma poi comincia a prendere confidenza con il nuovo contesto, anche perché le sue zie hanno uno stile di vita molto coinvolgente, a contatto con la natura. Ad un certo punto arriva una ragazza, Harper, una ragazza molto determinata, e senza peli sulla lingua, con cui la protagonista stringe amicizia.

Polly Horvath è autrice di molti libri per ragazzi. È nata nel Michigan ma vive in Canada, a Metchosin, con il marito e i figli. Ballerina e coreografa, ha fatto parte del Toronto Ballet. Ha vinto numerosi premi, tra cui il National Book Award per *La stagione delle conserve* (Il battello a vapore, 2016) e il Newbery Honor.

Perché leggerlo?

E' un libro meraviglioso e coinvolgente, che smuove le emozioni: ci sono delle parti in cui sono morta dal ridere e altre in cui mi veniva da piangere, cosa che non mi capita spesso.

IL GIARDINO SEGRETO

A cura di Michela C.,

Classe 1^ E

Frances Hodgson Burnett pubblica *Il giardino segreto* (in lingua originale *The Secret Garden*) a puntate sull'*American Magazine* nel 1910, per poi darlo alle stampe come testo autonomo nel 1911.

Il romanzo è un classico della letteratura per l'infanzia e descrive le avventure di due bambini, l'orfana Mary e suo cugino Colin, che si impegnano a far fiorire un giardino nascosto.

Mary Lennox è una ragazza indiana di una ricca famiglia che ha 10 anni. Lei è viziata, sgarbata, sempre di cattivo umore e non desiderata dai genitori. Quest' ultimi muoiono di colera e Mary si trasferisce da suo zio Archibald Craven a Misselthwaite, nello Yorkshire. Qui conoscerà Martha, la sua cameriera, suo fratello Dickon, Ben il giardiniere con il suo pettirosso e Colin suo cugino malato che, con l' aiuto di Mary, Dickon e Ben, imparerà a vivere come tutti gli altri bambini. Li aiuterà la magia in cui i ragazzi credono fermamente, incontrandosi nel giardino nel quale la madre

Perché leggerlo?

Ho trovato questo libro adatto ai ragazzi perché mentre lo leggevo non volevo più fermarmi.

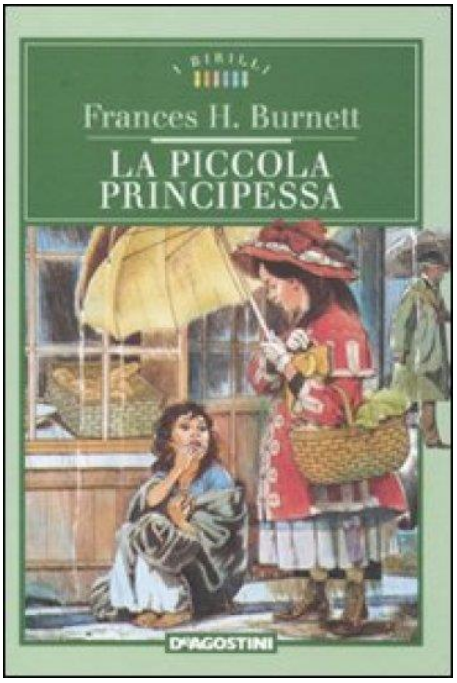
Di questo libro mi è piaciuto soprattutto seguire la vita privata di Mary mentre esplorava il castello dello zio o quando saltava con la sua corda in giardino, ma anche quando, grazie all' aiuto del pettirosso di Ben, riesce a trovare la chiave del giardino segreto e lo cura con il suo amico Dickon e suo cugino Colin.

di Colin morì 10 anni prima. Il signor Craven imparerà a voler bene a suo figlio Colin.

Il giardino segreto presenta numerosi spunti pedagogici infatti, rivendica la capacità dei bambini di operare in modo assennato e aiutarsi vicendevolmente, per uscire da un momento di crisi.

L'educazione promossa da Burnett, dunque, non è quella impartita in buie aule scolastiche, ma quella garantita dalla vita all'aria aperta e dalla cooperazione.

In questo libro è presente la metafora del giardino, come luogo dell'anima, da coltivare e far fiorire.



L'Autrice

Frances Hodgson Burnett nacque a Manchester nel 24 novembre 1849. Nel 1865 si trasferì in America con la famiglia. Si affermò come scrittrice nel 1886 con "Il piccolo Lord" e "La piccola principessa" del 1905. Morì negli Stati Uniti nel 1924.

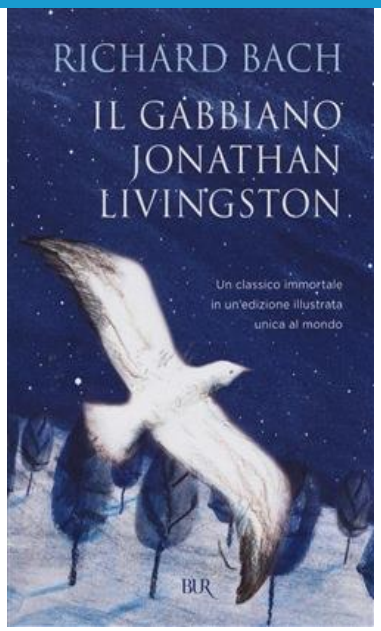
Il gabbiano Jonathan Livingston a cura di Lorenzo M.,

Classe 3^ G

Il gabbiano Jonathan Livingston è un **romanzo breve di Richard Bach.** Potrebbe essere considerato una fiaba dal **contenuto morale e spirituale**, contenente la metafora dell'autoperfezionamento attraverso l'abnegazione e l'esercizio costante nel tempo.

Jonathan Livingston è un gabbiano dello Stormo Buonappetito. A differenza dei suoi compagni, la passione vera di Jonathan è quella per il volo in sé e per sé e non come un mero strumento utilitaristico per procurarsi il cibo. Se in un primo momento, per il timore di essere diverso dagli altri membri dello Stormo, Jonathan reprime la propria passione, in seguito **egli decide di dedicarsi al volo con metodo ed esercizio costante, al prezzo di grandi sacrifici**. Jonathan diventa così un asso del volo, in grado di compiere straordinarie acrobazie ma, insofferente al rigido conformismo dello Stormo, viene espulso dal Consiglio degli Anziani che non accetta la sua spericolatezza. **Jonathan continua ad allenarsi in solitaria e a sperimentare nuovi volteggi**, finché un giorno incontra **due gabbiani, dal piumaggio più luminoso e splendente degli altri,** che lo convincono a seguirli in un superiore, seppur temporaneo, livello di esistenza, dove Jonathan incontrerà altri gabbiani che condividono la stessa passione per il volo.

Tra questi vi è Sullivan, un gabbiano-istruttore, e il più anziano Chiang, che insegnerà a Jonathan **come volare istantaneamente con il pensiero.** Il percorso di formazione di Jonathan **prevede che egli alleni**



L'AUTORE

Richard Bach nasce il 23 giugno del 1936 negli Stati Uniti, nell'Illinois. Ex **pilota dell'aviazione militare americana,** pilota itinerante e meccanico aeronautico.

Nel 1970 Bach arriva al successo grazie a "Jonathan Livingston Seagull", noto in Italia come "Il gabbiano Jonathan Livingston": la storia di un gabbiano che vola non solo per procurarsi il cibo, ma soprattutto per amore del volo.

Attualmente vive e lavora a Seattle.

soprattutto la sua mente, nella ricerca costante di un**'idea di libertà** che coincida con l'immagine di una creatura superiore, il Grande Gabbiano. Quando Chiang svanisce verso una dimensione superiore, Jonathan rimane con Sullivan a istruire i nuovi gabbiani. Ma, nonostante le resistenze dell'amico, l'irrequietezza e la voglia di Jonathan di trasmettere ad altri le sue conoscenze lo conducono di nuovo sulla Terra. Jonathan, per completare il proprio perfezionamento filosofico, deve diventare un maestro capace di perdonare e istruire proprio lo Stormo Buonapettito che, tempo prima, l'aveva cacciato. Jonathan applica allora questa legge d'amore come prima applicava esclusivamente quella della ricerca della libertà: egli si rivede nel giovane gabbiano Fletcher Lynd, in cui, come mentore, egli si rivede. Presto altri gabbiani, desiderosi di apprendere le tecniche del volo libero, si aggregano a Jonathan e al suo discepolo. Quando anche Fletcher è giunto al livello di maestro. Jonathan capisce che la sua missione è conclusa e svanisce nel nulla.

COMMENTO

In realtà non volevo leggere questo libro in cui mi sono imbattuto mentre cercavo nella libreria di casa un **libro di Pennac, "L'occhio del lupo".** Quando l'ho visto, però mi sono ricordato di averlo letto due anni fa e all'improvviso **mi è venuta voglia di rileggerlo.**

Un punto di forza di questo libro è sicuramente il numero ridotto di pagine ma soprattutto le belle è numerose immagini del volo dei gabbiani raffiguranti il volo e **la sfida che Jonathan raccoglie: provare, sbagliare, sperimentare, sfidare, scoprire e desiderare**.

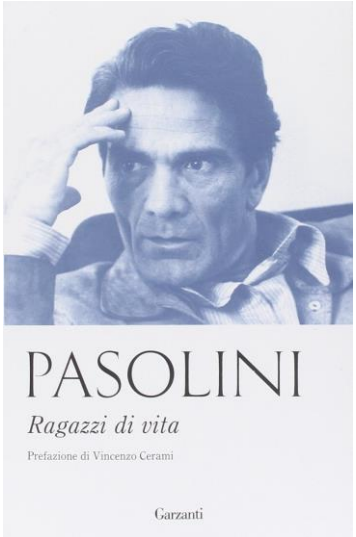
Perché Leggerlo?

Perché la storia mette in scena un protagonista che esprime coraggio e desiderio di mettersi alla prova.

I RAGAZZI DI VITA

a cura di Sebastiano G.

Classe 1^ E



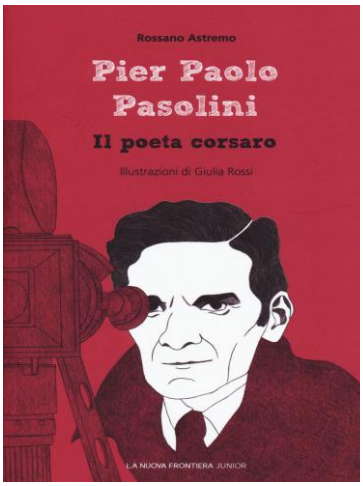
Ragazzi di vita è un **romanzo realistico** di Pier Paolo Pasolini, scritto nel 1955. Il romanzo è composto da otto capitoli attraverso i quali non emerge una vicenda né la storia di un solo personaggio, ma la rappresentazione della **vita del sottoproletariato delle borgate romane**. Essi raccontano la vita di un gruppo di ragazzi di Pietralata, quartiere dell'infernale periferia romana degli anni '50. Il Riccetto, Marcello, Alduccio, il Caciotta, il Lenzetta, Genesio, il Begalone, il Pistoletta sono i "ragazzi di vita".

Per questi ragazzi non era una vita facile in quanto sono tutti molto poveri e ogni giorno cercano di arrangiarsi come possono. Qualche lavoretto, qualche furtarello e anche un po' di divertimento, per esempio una scappata in qualche cinema del centro, un tuffo dal Ciriola sul Tevere, prendersi gioco degli omosessuali che si prostituiscono lungo la via oppure correre ad Ostia a fare un bagno al mare.

La Roma raccontata da Pasolini è una città ferita eppure sempre bella e anche nella volgarità del romanesco dei personaggi si trova sempre qualcosa di poetico.

L'episodio che mi ha colpito di più è stato "la morte di Genesio" che, sfidato dal Riccetto ad attraversare il Tevere da una sponda all'altra, non sapendo nuotare bene, affoga davanti al fratellino Mariuccio.

Roma è molto cambiata dall'epoca dei ragazzi di vita di Pasolini, ma forse nelle borgate qualcosa di quel tempo è rimasto.

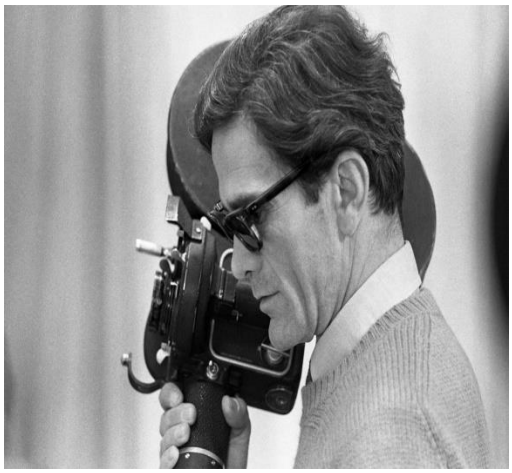


Mi sono immedesimato in Genesio, nel suo cuore d'oro, e avrei voluto che non morisse. Il romanzo fu censurato perché ritenuto osceno e Pasolini subì un processo dal quale fu però assolto.

Ho avuto la fortuna di vedere **"Ragazzi di Vita" rappresentato a teatro** e ho capito che la vita può essere difficile e bella allo stesso tempo.

Sapevi che…

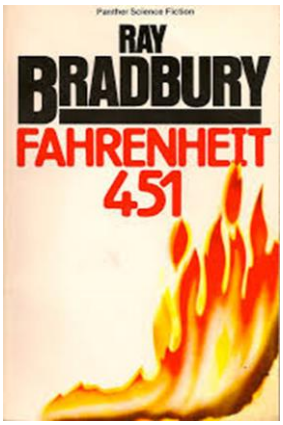
Pier Paolo Pasolini è stato scrittore, poeta, regista e autore per il cinema e il teatro, un intellettuale libero e coraggioso?



In questo testo della casa editrice La Nuova Frontiera rende omaggio a Pasolini Rossano Astremo, suo grande lettore, che ripercorre le tappe fondamentali della sua vita fino al drammatico omicidio e ai misteri che circondano la sua morte. E trova in quel "costante oscillare tra un profondo amore per la vita e una sua perentoria condanna" una delle chiavi di tutta l'opera di Pasolini e dell'indubbio fascino che ha esercitato su più generazioni.

FAHRENHEIT 451

a cura di Roberto S., Classe 3^ G



Fahrenheit 451 è un romanzo di fantascienza, scritto da Ray Bradbury (1920-2012) scrittore e sceneggiatore cinematografico.

Ambientato in un imprecisato futuro posteriore al 1960, vi si descrive una società distopica (immaginaria) in cui leggere o possedere libri è considerato un reato.

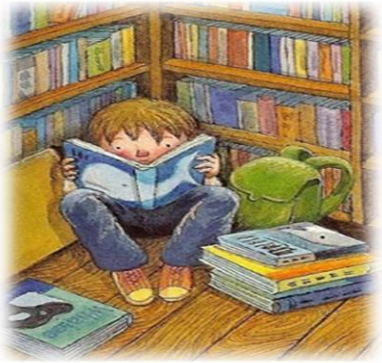
Per contrastare il pericolo di cui sopra, è stato istituito un apposito corpo di vigili del fuoco impegnato a bruciare ogni tipo di volume.

Guy Montag è il protagonista. Lavora nel corpo dei pompieri e vive in una società in cui i libri sono considerati illegali e in cui bisogna assolutamente rintracciare chi si è macchiato **del "reato di lettura".** In questo tipo di società, chi commette la leggerezza di leggere dei testi viene prontamente punito con l'incendio della propria casa e con il conseguente arresto. I cittadini rispettosi della legge usano solo la televisione come mezzo per istruirsi, informarsi e vivere serenamente.

La situazione cambia dopo l'incontro di Guy Montag con una sua vicina di casa, di nome Clarisse, che vive e pensa in modo nettamente diverso dagli altri. L'uomo inizia a leggere i libri dopo che un incendio divampa in una casa di un'anziana signora che preferisce morire piuttosto che vedere i suoi volumi bruciare. A quel punto, il protagonista riflette e inizia a leggere un breve trafiletto di un libro che dovrebbe bruciare, scoprendo un nuovo mondo. In seguito, Montag salva alcuni libri e inizia a leggerli di nascosto da tutti; inoltre, mette in discussione anche la sua relazione con

la moglie Mildred, che vive completamente immersa nel suo mondo tra radioline e televisione.

Guy si sente così solo e confuso, tanto da decidere perfino di lasciare il lavoro. Il capitano dei pompieri, di nome Beatty, a quel punto cerca di dissuaderlo cercando di convincerlo che i libri non contengono la soluzione ai problemi della nostra esistenza. La situazione si modifica ulteriormente quando Guy entra in contatto con un anziano professore di nome Faber, che lo aiuta a interpretare diversi libri, conferendo agli stessi anche un valore simbolico. **A quel punto, Guy continua a leggere illegalmente parecchi volumi,** fino a che ad un certo punto commette l'imprudenza di leggere un libro alla presenza delle amiche della moglie, che rimangono scandalizza te e attonite dall'accaduto.



Citazione da

Fahrenheit 451

E quando la guerra sarà finita, uno di questi giorni, o uno di questi anni, si potranno riscrivere i libri, e la gente sarà chiamata, le persone verranno a una a una a recitare quello che sanno e noi ristamperemo ogni cosa, fino a quando le tenebre di un nuovo Medio Evo non ci costringeranno a ricominciare tutto da capo. Ma questa è la cosa meravigliosa dell'uomo: che non si scoraggia mai, l'uomo, o non si disgusta mai fino al punto di rinunciare a rifar tutto da capo, perché sa, l'uomo, quanto tutto ciò sia importante e quanto valga la pena di essere fatto.

Il protagonista a quel punto esce completamente allo scoperto e non può più tentare di sovvertire l'ordine repressivo alimentato dal corpo dei vigili del fuoco nei confronti del reato di lettura. La stessa Mildred abbandona Guy, mentre i vigili del fuoco lo costringono a bruciare la sua casa e i suoi libri. Poco dopo, Guy Montag, minacciato e provocato dalle parole dure ed accese del suo ex capo Beatty, in preda alla rabbia lo uccide e si trova costretto a bruciare la casa con la sua collezione dei libri. In preda ai sensi di colpa, Guy fugge sofferente verso la periferia della città per sfuggire all'arresto. A quel punto, sentendosi sempre più solo, si ripara nelle vicinanze del fiume dove viene in contatto con degli ex accademici in esilio, che sono rimasti gli unici guardiani depositari dell'antica saggezza umana. Infatti, questi uomini sfuggono dalla società dispotica in quanto conoscono a memoria numerosi testi letterari ormai perduti. La storia si chiude con la scena drammatica di un ordigno nucleare che viene sganciato sulla città portandola alla totale distruzione. In parallelo, Guy e i suoi nuovi compagni, scampati al pericolo, tentano di soccorrere i sopravvissuti.

Bradbury, con ***Fahrenheit 451***, il suo capolavoro, ha immaginato un **futuro senza libri** e **dominato dalla televisione**.

François Truffaut fu uno dei primi a cogliere la grandezza del romanzo, tanto da farci un film nel 1966 con Oskar Werner nella parte di Guy Montag.

Perché leggerlo?

- Per le sue ambientazioni gotiche, misteriose e affascinanti di un futuro lontano.
- Per la descrizione di una società occulta, della quale i meccanismi non si comprendono, che lascia quindi fantasticare il lettore su di essi.
- Per i messaggi che vuole comunicare, in particolare quello di Montag, che non si lascia condizionare dal totalitarismo, che deve servire da esempio contro il conformismo.
- Per la narrazione a tratti gioiosa e con tocchi di ironia, a tratti piena di malinconia.
- Per farci riflettere sull'importanza della lettura e della storia, e per renderci partecipi della società di oggi.

LA NARRAZIONE

Ogni volta che **leggiamo ad alta voce**, ci si aspetta che accada qualcosa di particolarmente interessante. La narrazione di una storia è una delle attività più piacevoli che l'uomo conosce, in quanto si entra in una dimensione in cui si può sbrigliare la fantasia e ci si può rilassare.

La stessa magia avviene in classe quando si **legge ad alta voce**.

I libri ci danno un diletto che va in profondità, discorrono con noi, ci consigliano e si legano a noi con una sorta di familiarità attiva e penetrante.

(Fernando Pessoa)

IL GIARDINO DEI FIORI SEGRETI

a cura di Maria M., classe 3^ G

Il giardino dei fiori segreti descrive la storia di due gemelle Iris e Viola che non sanno dell'esistenza l'una dell'altra. Nonostante siano due sconosciute, quando s'incontrano a Londra, durante la mostra dei fiori **Chelsea Flower Show**, capiscono di avere molto in comune. Una volta essersi riunite, le ragazze decidono che è arrivato il momento di scoprire e capire cosa sia accaduto alla loro famiglia. Per conoscere la verità affrontano un viaggio per arrivare a **Volterra in Toscana**, nel posto in cui sono nate, in una residenza antica e affascinante circondata da un immenso giardino, in cui è nascosta la rosa dei mille anni. Ad attendere il loro arrivo c'è Giulia, la nonna, l'unica che può rispondere alle loro domande sul passato della loro famiglia. Come tutte le precedenti coppie di gemelle della famiglia, secondo la leggenda devono prendersi cura del giardino. Purtroppo però il giardino è in pericolo: **un mistero sta uccidendo il giardino** e per sapere cosa sta succedendo devono trovare la rosa di mille anni nascosta nella residenza.

Perché leggerlo?

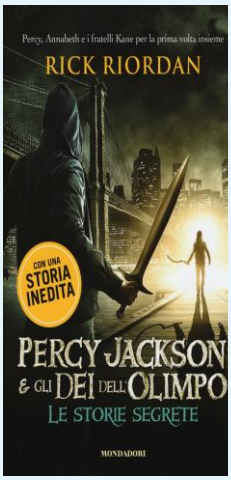
Ciò che mi ha colpito di questo romanzo, è la capacità della scrittrice di creare ambienti narrativi accoglienti, in quanto le descrizioni sono vivide. La natura ha una forza talmente travolgente che per un istante ti porta in un mondo magico. Oltre ai splendidi paesaggi e le descrizioni accurate è appassionante la presenza di un mistero che ti tiene con il fiato sospeso fino all'ultima pagina.

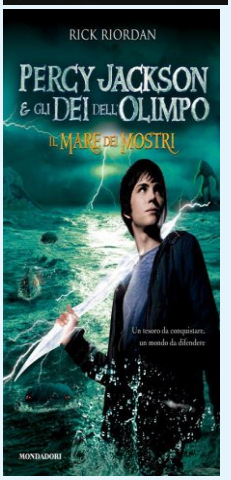
L'Autrice

Cristina Caboni vive in provincia di Cagliari dove si occupa dell'azienda apistica di famiglia.

Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo

A cura di Ada S., classe 1^ E





Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo è una saga letteraria di genere fantasy scritta da Rick Riordan. La serie è composta da cinque libri; l'intera opera presenta riferimenti alla **mitologia greca**, nonostante si svolga negli Stati Uniti.

La vicenda è ambientata ai giorni nostri. Il protagonista è un ragazzo chiamato Percy, che all'età di 12 anni viene a conoscenza dell'esistenza di dei dell'antica Grecia, che dall'Olimpo si sono trasferite in America: **lui stesso, scopre di essere un semidio.**

Nei libri le vicende sono narrate da Percy stesso in prima persona, il quale racconta il suo arco vitale dai 12 ai 16 anni. Percy scoprirà che esistono, oltre agli dei, moltissime altre creature mitologiche che credeva inesistenti.

In questa saga ci sono protagonisti semidei, maghi o dei, ma sono molte volte di culture diverse (romani, greci, egizi e vichinghi), che si incontrano e si intrecciano.

Curiosità…

Rick Riordan ha un figlio dislessico e iperattivo, Haley, a cui, da piccolo, piaceva molto la mitologia, ma essendo dislessico, aveva difficoltà a leggere autonomamente i libri.

Per questo motivo, il padre ogni giorno gli leggeva i miti classici e così gli venne l'idea di creare Percy Jackson.

Perché leggere questa serie?

La storia è scritta in modo coinvolgente e stimolante.

Riordan ha il merito di aver reso attuale la mitologia classica.

Le storie della saga sono collegate tra di loro tramite alcuni personaggi che compaiano in più storie.

Gli dei dell'Olimpo sono i dodici dei principali della mitologia greca. Essi abitano sul Monte Olimpo. Sono esseri soprannaturali e immortali che governavano sulla vita e la morte degli esseri umani.

IL VECCHIO E IL MARE

a cura di Tiziano Di G. M. classe 3^ G

La storia descrive la semplice vita di Santiago, un vecchio pescatore cubano.

Il protagonista da due mesi e mezzo esce per mare e torna a mani vuote e la sua reputazione è così compromessa che perfino i genitori del suo apprendista, il **giovane Manolin**, vogliono che il figlio presti servizio presso pescatori più abili e fortunati. Ma il ragazzo è molto affezionato a Santiago e continua a frequentarlo, aiutandolo con le reti e le provviste e conversando con lui di vari argomenti. Un giorno Santiago decide di mettere fine agli esiti negativi delle sue battute di pesca e si risolve ad avventurarsi da solo più lontano del solito, in mare aperto: i suoi sforzi vengono ricompensati, infatti **abbocca all'amo un gigantesco marlin.** Tra il vecchio pescatore e la sua preda inizia una lunga battaglia che andrà avanti per quasi tre giorni: il marlin per liberarsi tira la barca verso di sé e Santiago, negli sforzi per trattenerlo, si ferisce più volte finché, allo stremo delle forze, riesce ad attirare il pesce verso lo scafo e lo finisce con un arpione. Ma sulla via del ritorno il pesce lascia dietro di sé un'abbondante scia di sangue che attira gli squali: Santiago ne uccide molti ma, quando la barca giunge finalmente in porto, del marlin non restano che pochi brandelli.

Stremato e arrabbiato con se stesso essersi spinto troppo lontano e aver sacrificato un "avversario" così

Il vecchio e il mare (*The Old Man and the Sea*) è un breve romanzo dello scrittore american o Ernest Hemingway: scritto nel 1951, pubblicato sulla rivista *Life* nel195

L'opera fu premiata nel 1953 col Premio Pulitzer e contribuì a fargli ottenere il Premio Nobel per la Letteratura nel 1954.

formidabile come il marlin, Santiago torna alla sua capanna e si addormenta.

Il giorno dopo una folla di pescatori si riunisce sbalordita intorno alla sua barca, ammirando la grande carcassa del pesce ancora attaccata allo scafo. Manolin, preoccupato per la sorte del suo vecchio amico, tira un sospiro di sollievo quando lo trova in casa che dorme. Il giovane porta a Santiago il caffè e i giornali e i due decidono di tornare ad essere compagni di pesca.

Perché leggerlo?

Il libro Il vecchio e il mare è uno dei libri più belli e meravigliosi che abbia mai letto. Il **racconto si svolge in soli circa quattro giorni che hanno come nucleo principale l'avventura di Santiago** che, quasi per abbattere una maledizione che lo perseguitava ormai da quasi due mesi e mezzo, decide di salpare e di pescare in mare aperto.

Il vecchio e il mare è un racconto di pesca e filosofia, di vecchiaia e gioventù. Si tratta dell'ultima opera pubblicata in vita da Hemingway.

Lo splendido marlin che Santiago riesce a catturare diventa il suo compagno di viaggio e con lui instaura un rapporto quasi di rispetto che lo porta a stabilire una sorta di fratellanza con le forze della natura.

Inoltre nella lotta quasi a mani nude con gli squali bianchi che piano piano mangiano tutta la sua preda, a Santiago non resta che la vittoria con la delusione però di aver sacrificato un pesce così bello e valoroso.

Il libro è descrittivo e denso di dettagli: le narrazioni dei luoghi le ho trovate molto lunghe e a tratti anche complesse.

Con questo libro ho instaurato un rapporto quasi affettivo, in quanto a mia volta mi definisco un pescatore e quindi ho potuto condividere con Santiago gioie e delusioni che accomunano la categoria.

Inoltre, mi sono immedesimato nel pescatore e le sue emozioni sono state le mie.

Ho gradito lo strambo, ma allo steso tempo meraviglioso feeling tra Manolin e Santiago che, pur essendo di età diversa hanno mostrato di avere molte passioni e modi di vedere la vita in comune. Ho infine ammirato, come il ragazzo, anche se contro la volontà dei genitori, solo per una questione di affetto, si sia preso cura del vecchio Santiago in tutti i modi possibili.

IL VECCHIO E IL MARE PROPONE UNA METAFORA SULL'INELUTTIBILITA' DEL DESTINO E SULLA CONDIZIONE DI SOLITUDINE DELL'UOMO.

Aforismi da Il vecchio e il mare

Non lo disse ad alta voce perché sapeva che a dirle, le cose belle non succedono.

Ora non è tempo per pensare a ciò che non hai. Pensa a quello che puoi fare con quello che c'è.

LE DOMANDE PER COMPRENDERE UN LIBRO

Secondo A. Chambers

- *Cosa ti è piaciuto in questo libro?*
- *Cosa ha attirato la tua attenzione?*
- *Cosa non ti è piaciuto?*
- *Ci sono parole, frasi, brani che non hai compreso?*
- *Hai notato motivi ricorrenti?*
- *Che tipo di storia ti aspettavi?*
- *Mentre leggevi, ti è sembrato di vivere la storia con l'immaginazione?*
- *Come hai letto questo libro? Velocemente, piano, tutto d'un fiato o un po' per volta?*
- *Che cosa diresti ai tuoi amici a proposito di questo libro?*

Aidan Chambers è stato insegnante. Ha cominciato a scrivere per ragazzi nel 1975. Nel 1999 ha vinto il Carnegie Medal 1999 e, nel 2002, il premio Hans Christian Andersen.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

a cura di Ludovica B., classe 3^ G

Viaggio al centro della Terra è un romanzo di genere scientifico e fantastico, scritto nel 1864 da Jules Verne.

Il protagonista è **un professore di mineralogia di Amburgo,** colto, intraprendente di nome Otto Lidenbrock, il quale dentro **un manoscritto, trova una pergamena con un messaggio in alfabeto runico**, da decodificare. Lo traduce suo nipote, Axel, apparentemente un ragazzo calmo e tranquillo, ma che successivamente si dimostra vivace e stravagante. Il messaggio consiste in una mappa per arrivare al centro della terra attraverso un vulcano in Islanda: subito Axel cerca di dissuadere lo zio ad intraprendere quest'avventura pericolosa, ma poi si fa prendere dall'entusiasmo e decidono di partire.

Leggendo la storia si rimane senza fiato: il viaggio all'interno del cratere del vulcano Sneffels è imprudente e azzardato! I protagonisti rischiano di morire diverse volte, poiché vivono avventure rischiose: incontrano e s'imbattono in animali preistorici, trovano minerali preziosi e rari.

La parte più avventurosa, che mi piaciuta di più è quella in cui i protagonisti si trovano davanti a un mare che provano ad attraversare con una misera zattera: li travolge un nubifragio che li scaraventa su un'altra spiaggia. In questo luogo trovano per terra un pugnale e in una galleria vedono incise su una roccia le lettere "AS", le iniziali di Arne Saknussem, l'uomo che per primo era arrivato al centro della Terra. Proseguendo per quel cunicolo trovano la strada sbarrata da una roccia, ma non si perdono d'animo e grazie ad un esplosivo la fanno

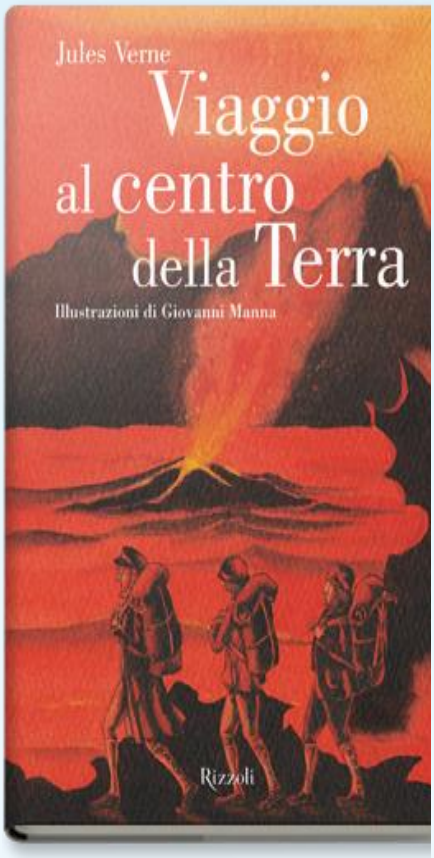
JULES VERNES

Vissuto in Francia nel 19° secolo, Jules Verne conquista intellettuali e grande pubblico con **libri indimenticabili.**

esplodere, in modo da crearsi un varco che consente loro di fuoriuscire dal vulcano e risalire in superficie, esattamente sull'isola di Stromboli. Tornati alla civiltà moderna, il professore riceve molte onorificenze e diventa famoso in tutto il mondo.

Ho scelto questo libro perché mi ha colpito e incuriosito l'originalità della narrazione caratterizzata da un misto di elementi scientifici e immaginari: a questo riguardo, il racconto è stato considerato precorritore della rappresentazione fantascientifica.

Il libro mi ha infine appassionato perché i protagonisti sono eroi che vivono il viaggio come una pericolosa sfida, al limite dell'inattuabile.



Citazione

Fino a che il mio cuore batte e la mia carne palpita, non ammetto che una creatura dotata di volontà ceda alla disperazione.

*I **romanzi di Jules Verne** hanno influenzato la prof.ssa Daniela Mainardi, per quanto riguarda i **viaggi immaginari** in Geografia, che abbiamo svolto nel corso dei tre anni della Scuola Media.*